

26 settembre 2022

Nuovo Decreto Biometano: meccanismi incentivanti per il mondo del biometano in coerenza con i criteri del PNRR

1. Premessa

In attuazione della misura M2C2, Investimento 1.4¹, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (il “PNRR”), in data 15 settembre 2022, il Ministro della Transizione Ecologica ha firmato il nuovo decreto che mira a definire un quadro organico delle misure di incentivazione per lo sviluppo del biometano immesso nella rete del gas naturale **volte a riconoscere (i) un contributo in conto capitale del 40% sulle spese ammissibili dell’investimento sostenuto e (ii) una specifica tariffa incentivante** (il “Nuovo Decreto Biometano”).

Il decreto in commento era fortemente atteso anche alla luce di quanto disposto dall’art. 11 del D.Lgs. 199/2021 (attuativo della Direttiva RED II). Quest’ultimo aveva previsto l’emanazione di nuovi decreti che definissero i criteri e le modalità per la concessione, attraverso procedure competitive, di un contributo a fondo perduto sulle spese ammissibili sostenute in relazione, *inter alia*, all’investimento per l’efficientamento, alla riconversione parziale o totale di impianti esistenti a biogas, per nuovi impianti di produzione di biometano.

Il precedente regime incentivante (il Decreto ministeriale 2 marzo 2018 recante “*Promozione dell’uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti*” il “DM 2 marzo 2018”), infatti, è destinato a impianti che entrano in esercizio entro il 31 dicembre 2022 (termine recentemente prorogato al 31 dicembre 2023 secondo le disposizioni del DM 5 agosto 2022, entrato in vigore il 19 agosto 2022²).

Il Nuovo Decreto Biometano è quindi informato a criteri di promozione dell’economia circolare, attraverso la definizione di incentivi alla produzione di biometano immesso nella rete del gas, ottenuto da nuovi impianti e dalla riconversione di impianti a biogas agricolo esistenti.

L’entrata in vigore del Nuovo Decreto Biometano avverrà solo dopo la registrazione della Corte dei Conti e la sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Al riguardo, abbiamo deciso di selezionare le novità principali e di maggiore interesse per i Clienti che si affidano quotidianamente al nostro Studio.

¹ Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4 recante “Sviluppo del biometano secondo criteri per promuovere l’economia circolare”, per un ammontare complessivo pari a **1.730,4 milioni di euro**.

² Ai sensi del citato DM 5 agosto 2022: Art. 1 (i) “Possono accedere agli incentivi di cui al decreto ministeriale 2 marzo 2018 gli impianti di produzione di biometano che rispettano tutte le seguenti condizioni: (a) abbiano presentato ovvero presentino la domanda di cui all’art. 9, comma 1, del DM 2 marzo 2018 entro trenta giorni decorrenti dal 19 agosto 2022 e abbiano ottenuto ovvero ottengano, entro il 31 dicembre 2022, la qualifica a progetto dal GSE per il riconoscimento del diritto all’incentivo; (b) siano in possesso di autorizzazione alla costruzione e all’esercizio degli impianti di produzione del biometano rilasciata entro la data di entrata in vigore del DM 5 agosto 2022” (Art. 1, comma 1); (ii) “Il diritto all’incentivo di cui al comma 1 decade qualora l’entrata in esercizio dell’impianto di produzione di biometano non avvenga entro il 31 dicembre 2023”; (iii) “Sono fatti salvi eventuali ritardi nella conclusione dei lavori relativi all’impianto qualificato non imputabili a responsabilità del produttore, causati da provvedimenti disposti dalle competenti autorità o da forza maggiore dichiarati dal produttore medesimo al GSE e da questo valutati come tali”.

2. Oggetto del presente contributo

Nel prosieguo si analizzeranno le principali novità emerse dall'analisi del Nuovo Decreto Biometano che mirano a promuovere lo sviluppo del settore.

Nel dettaglio, il presente contributo si incentra sui seguenti punti:

- ✓ Finalità e ambito di applicazione
- ✓ Requisiti per l'accesso agli incentivi
- ✓ Modalità di erogazione degli incentivi
- ✓ Contingenti e procedure competitive
- ✓ Divieto di cumulabilità degli incentivi
- ✓ Procedure competitive per impianti in altri stati membri
- ✓ Considerazioni finali

Per la lettura integrale del Nuovo Decreto Biometano si rinvia al seguente [link](#).

3. Il Nuovo Decreto Biometano

In estrema sintesi, e senza pretesa di esaustività, di seguito si segnalano le principali novità.

3.1 Finalità e ambito di applicazione

In base alle disposizioni del Nuovo Decreto Biometano (Articolo 1), possono accedere agli incentivi (di cui più diffusamente al successivo punto 3.3):

- a. impianti di nuova realizzazione alimentati da (i) matrici agricole e (ii) rifiuti organici;
- b. impianti per la produzione di elettricità da biogas agricolo oggetto di riconversione (c.d. *revamping*).

In particolare, i suddetti impianti possono accedere agli incentivi (i) qualora gli interventi **non** siano stati avviati prima della pubblicazione della graduatoria sui progetti ammessi (si veda *infra* al punto 3.4) e (ii) qualora entrino in esercizio **entro il 30 giugno 2026**.

N.B. L'acquisto di terreni e le opere propedeutiche quali l'ottenimento di permessi e lo svolgimento di studi preliminari di fattibilità non sono da considerarsi come avvio dei lavori relativi agli interventi di cui ai punti sub a e sub b³.

³ Gli interventi si intendono avviati al momento dell'assunzione della prima obbligazione "che rende un investimento irreversibile", quale ad esempio l'ordine delle attrezzature o l'avvio dei lavori di costruzione (Articolo 1, comma 3).

3.2 Requisiti per l'accesso agli incentivi

Crisi di esclusione

Non è consentito l'accesso agli incentivi di cui al successivo punto 3.3 ai seguenti soggetti:

1. "imprese in difficoltà" secondo la definizione della comunicazione della Commissione europea 2014/C 249/01⁴;
2. soggetti richiedenti per i quali ricorre una delle cause di esclusione ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 2016, n. 50 (il "Codice dei Contratti Pubblici") che, come noto, tratta i cosiddetti requisiti generali di onorabilità, integrità e affidabilità dei concorrenti per le procedure ad evidenza pubblica;
3. soggetti che beneficiano del regime incentivante di cui al DM 2 marzo 2018.

Criteri per l'accesso agli incentivi

Per l'accesso alle procedure competitive di cui al Nuovo Decreto Biometano, gli impianti devono possedere, *inter alia*, i seguenti requisiti:

1. possesso del titolo abilitativo alla costruzione ed esercizio dell'impianto;
2. preventivo di allacciamento del gestore di rete competente e accettato dal soggetto richiedente (nel caso di impianti da connettere alle reti di trasporto e di distribuzione del gas con obbligo di connessione di terzi);
3. conformità del biometano a requisiti eurounitari e di sostenibilità;
4. ulteriori requisiti eurounitari e di sostenibilità, relativi (a seconda delle circostanze) agli impianti e/o ai soggetti richiedenti stabiliti dall'Articolo 4 del Nuovo Decreto Biometano.

3.3 Modalità di erogazione degli incentivi

Il Nuovo Decreto Biometano (Articolo 3) riconosce alle categorie di impianti di cui al precedente punto 3.1, che rispettino i requisiti sopra elencati, un incentivo composto da (a) un contributo in conto capitale e (b) una specifica tariffa incentivante, come di seguito specificato:

- a. contributo in conto capitale del 40% sulle spese ammissibili⁵ dell'investimento sostenuto, nei limiti del costo massimo di investimento ammissibile (riportati nell'Allegato 1 del Nuovo Decreto Biometano, cui si rinvia);

⁴ Si ritiene che un'impresa sia in difficoltà se, in assenza di un intervento dello Stato, è quasi certamente destinata al collasso economico a breve o a medio termine. Pertanto, un'impresa è considerata in difficoltà in presenza di almeno una delle seguenti circostanze: (a) nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate; (b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate; (c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori; (d) nel caso di un'impresa diversa da una PMI qualora, negli ultimi due anni: i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

⁵ Sono considerate spese ammissibili ai fini dell'erogazione del contributo in conto capitale (in base all'Articolo 8), in particolare: a) i costi di realizzazione ed efficientamento dell'impianto; b) le attrezzature di monitoraggio e ossidazione del biometano, dei gas di scarico e di monitoraggio delle emissioni fuggitive; c) i costi di connessione alla rete del gas naturale; d) i costi per l'acquisto o acquisizione di programmi informatici funzionali alla gestione dell'impianto; e) le spese di progettazione, direzione lavori, collaudo, consulenze, studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze, connessi alla realizzazione dei sopraindicati investimenti, nella misura massima complessiva del 12% della spesa totale ammissibile; f) i costi per la fase di compostaggio del digestato.

- b. **tariffa incentivante** applicata alla produzione netta di biometano, per una durata di 15 anni ed erogata dalla data di entrata in esercizio dell'impianto, calcolata come segue:
- ✓ **tariffa omnicomprensiva**⁶: per gli impianti di capacità produttiva pari o inferiore a 250 Smc/h che immettono biometano nelle reti con obbligo di connessioni a terzi è possibile richiedere l'erogazione di una tariffa omnicomprensiva (*in alternativa, il produttore può optare per l'erogazione della tariffa premio*). In tali casi, le garanzie di origine sono emesse e contestualmente trasferite a titolo gratuito al GSE;
 - ✓ **tariffa premio**⁷: per gli impianti di capacità produttiva superiore a 250 Smc/h (nonché tutti impianti che immettono biometano nelle reti diverse con obbligo di connessione di terzi) è possibile richiedere una tariffa premio. In tal caso le garanzie di origine vengono assegnate al produttore.

Di seguito si riporta una tabella raffigurante le tariffe di riferimento per gli interventi di realizzazione di impianti di nuova realizzazione e impianti agricoli riconvertiti.

Tipologia impianti di produzione del biometano	Capacità produttiva biometano	Tariffa di riferimento ⁸ (€/MWh)
Impianti agricoli di piccole dimensioni	Cp ≤ 100 Smc/h	115
Altri impianti agricoli	>100 Smc/h	110
Impianti alimentati da rifiuti organici	Qualsiasi	62

Il GSE, previa sottoscrizione del contratto con il soggetto richiedente, riconosce mensilmente gli incentivi spettanti sulla base dei dati di misura del biometano immesso nella rete del gas naturale (secondo quanto meglio indicato nelle regole applicative, da approvarsi con decreto del Ministero su proposta del GSE).

3.4 Contingenti e procedure competitive

Gli interventi sopra descritti possono accedere alle forme di incentivazione a seguito dell'aggiudicazione di procedure competitive pubbliche, in cui sono messi a disposizione periodicamente contingenti di capacità produttiva.

Contingenti disponibili

L'art. 5, comma 1, del Nuovo Decreto Biometano prevede i seguenti contingenti annui (Smc/h):

	2022	2023	2024	Totale
Totale (Smc/h)	67.000	95.000	95.000	257.000

⁶ Per **tariffa omnicomprensiva** si intende: tariffa pari alla tariffa di riferimento (posta a base d'asta), decurtata della percentuale di ribasso offerta e accettata nell'ambito delle procedure competitive di cui all'articolo 5, comprensiva del valore economico derivante dalla vendita del gas naturale nonché del valore delle garanzie di origine.

⁷ Per **tariffa premio** si intende quella pari alla differenza tra la tariffa di riferimento (posta a base d'asta), decurtata della percentuale di ribasso offerta e accettata nell'ambito delle procedure competitive di cui all'articolo 5, il prezzo medio mensile del gas naturale e il prezzo medio mensile delle garanzie di origine. Nel caso in cui la predetta differenza risulti negativa, il Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. conguaglia o provvede a richiedere al produttore la restituzione o la corresponsione dei relativi importi.

⁸ La tariffa si riferisce a nuovi impianti agricoli, a quelli alimentati da rifiuti organici e alle riconversioni per i soli impianti agricoli.

Il Nuovo Decreto Biometano prevede l'indizione di una sola procedura competitiva nel 2022, mentre dal 2023 sono previste almeno due procedure l'anno.

Procedure competitive

In base alle disposizioni del Nuovo Decreto Biometano, dal periodo di apertura del bando (60 giorni), il GSE valuta i progetti e, entro 90 giorni dalla chiusura di ogni singola procedura, provvede a pubblicare la relativa graduatoria dei progetti ammessi. Le procedure competitive si svolgono in forma telematica nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità tutela della concorrenza e secondo modalità non discriminatorie.

Le date delle procedure e le relative modalità di svolgimento saranno disciplinate nell'ambito delle regole applicative (approvate con decreto del Ministero su proposta del GSE), da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore del Nuovo Decreto Biometano.

N.B. Non è consentito il trasferimento della titolarità a terzi di un impianto aggiudicatario di una procedura competitiva prima della sua entrata in esercizio e della stipula del contratto-tipo con il GSE.

3.5 Divieto di cumulabilità degli incentivi

In merito al meccanismo incentivante previsto dal Nuovo Decreto Biometano, sottolineiamo che gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi pubblici o regimi di sostegno comunque denominati destinati ai medesimi progetti (Articolo 11).

Tuttavia, è sempre prevista la possibilità di accesso al meccanismo del ritiro dedicato dell'energia ai sensi dell'art. 14, commi 3 e 4 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 con riferimento alla eventuale produzione di energia elettrica.

3.6 Procedure competitive per impianti in altri Stati membri

Il regime incentivante è rivolto anche agli impianti ubicati sul territorio di altri Stati membri dell'Unione europea e di altri Stati terzi confinanti con l'Italia, con i quali l'Unione europea abbia stipulato un accordo di libero scambio, che esportano fisicamente la produzione di biometano in Italia (Articolo 13). Tali impianti possono beneficiare degli incentivi previsti dal Nuovo Decreto Biometano al ricorrere delle seguenti condizioni:

1. esistenza di un accordo con lo Stato membro o con lo Stato terzo confinante in cui è ubicato l'impianto;
2. previsione di un sistema di reciprocità ai sensi del suddetto accordo;
3. possesso in capo agli impianti di tutti i requisiti soggettivi e oggettivi richiesti dal Nuovo Decreto Biometano.

3.7 Considerazioni finali

In conclusione, il tanto atteso decreto ha introdotto numerose novità interessanti al fine di promuovere lo sviluppo del settore, in linea con gli obiettivi del PNRR, in particolare prevedendo, oltre ad una specifica tariffa incentivante, un contributo in conto capitale del 40% sulle spese ammissibili dell'investimento sostenuto (nei limiti di costo massimo dell'investimento ammissibile), tra cui rientrano altresì le spese sostenute per la progettazione degli interventi e le consulenze connesse alla realizzazione di tali investimenti, nella misura massima del 12% della spesa totale ammissibile.

In tema di requisiti di ammissione agli incentivi, si segnala in particolare la previsione del possesso in capo ai soggetti richiedenti dei requisiti di onorabilità, integrità e affidabilità tipici delle procedure ad evidenza pubblica

(e non dei soli requisiti previsti dalla normativa antimafia, come avviene con riferimento ad altri meccanismi incentivanti nel settore dell'efficienza energetica).

Quanto alle modalità di accesso alle predette forme di incentivazione per i singoli interventi, i soggetti richiedenti potranno accedere alle medesime a seguito dell'aggiudicazione di apposite procedure competitive pubbliche, in cui sono messi a disposizione periodicamente contingenti di capacità produttiva. È prevista la messa a disposizione di un contingente e l'indizione di una procedura competitiva già nel corso del 2022. Per le date delle procedure e le relative modalità di svolgimento verranno approvate (dal Ministero su proposta del GSE) entro 30 giorni dall'entrata in vigore del Nuovo Decreto Biometano delle apposite regole applicative. Non resta dunque che attendere la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Nuovo Decreto Biometano e l'approvazione delle predette regole applicative per avere il quadro completo del funzionamento degli importanti meccanismi di incentivazione in esame.

Lo Studio resta a disposizione per ogni confronto e approfondimento.

Il presente documento viene consegnato esclusivamente per fini divulgativi. Esso non costituisce riferimento alcuno per contratti e/o impegni di qualsiasi natura.

Per ogni ulteriore chiarimento o approfondimento Vi preghiamo di contattare:

Francesco Puntillo
Partner
Co-Responsabile dipartimento
Energia e Infrastrutture
Roma | +39 06 478751
fpuntillo@gop.it

Ottaviano Sanseverino
Partner
Co-Responsabile dipartimento
Energia e Infrastrutture
Milano | +39 02 763741
osanseverino@gop.it

Giuseppe Velluto
Partner
Co-Responsabile dipartimento
Diritto Amministrativo
Milano | +39 02 763741
gvelluto@gop.it

Elisabetta Gardini
Partner

Diritto Ambientale
Milano | +39 02 763741
egardini@gop.it

Teodora Marocco
Partner

Diritto Ambientale
Milano | +39 02 763741
tmarocco@gop.it

Guido Reggiani
Partner

Diritto Amministrativo
Milano | +39 02 763741
greggiani@gop.it

Arrigo Arrigoni
Partner

Energia e Infrastrutture
Milano | +39 02 763741
aarrigoni@gop.it

Francesco Bruno
Partner

Energia e Infrastrutture
Roma | +39 06 478751
fbruno@gop.it

Stefano Cunico
Partner

Diritto Amministrativo
Milano | +39 02 763741
scunico@gop.it

Magda Serriello
Partner

Energia e Infrastrutture
Roma | +39 06 478751
mserriello@gop.it

Raffaele Tronci
Partner

Energia e Infrastrutture
Roma | +39 06 478751
rtronci@gop.it

Angelo Crisafulli
Counsel

Energia e Infrastrutture
Roma | +39 06 478751
acrisafulli@gop.it

Maria Loizzi
Counsel

Energia e Infrastrutture
Milano | +39 02 763741
mloizzi@gop.it

Giacomo Zennaro
Counsel

Diritto Amministrativo
Milano | +39 02 763741
gzennaro@gop.it



INFORMATIVA EX ART. 13 del Reg. UE 2016/679 - Codice in materia di protezione dei dati personali

I dati personali oggetto di trattamento da parte dello studio legale Gianni & Origoni (lo "Studio") sono quelli liberamente forniti nel corso di rapporti professionali o di incontri, eventi, workshop e simili, e vengono trattati anche per finalità informative e divulgative. La presente newsletter è inviata esclusivamente a soggetti che hanno manifestato il loro interesse a ricevere informazioni sulle attività dello Studio. Se Le fosse stata inviata per errore, ovvero avesse mutato opinione, può opporsi all'invio di ulteriori comunicazioni inviando una e-mail all'indirizzo: relazioniesterne@gop.it. Titolare del trattamento è lo studio Gianni & Origoni, con sede amministrativa in Roma, Via delle Quattro Fontane 20.